



PROCURA della REPUBBLICA presso il TRIBUNALE di CAGLIARI
23 MAG. 2016
Ors

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA - POLIZIA DI STATO
P/ZZA REPUBBLICA 5° PIANO ST. 20 TEL. 070/60222685
FAX 070 / 60222666

Proc.nr.696 /2015 Mod 44

Cagliari, 23 maggio 2016

OGGETTO: Annotazione relativa all'attività di indagine delegata svolta in merito all'esposto presentato dall'avvocato SCIFO Francesco, nato a Civitavecchia (RM) il 24 giugno 1966 residente in Cagliari nella via Boccaccio Giovanni nr.15, procuratore della società Biotech S.r.l. con sede in Cagliari nel viale Monastir n.112 e in qualità di segretario del Movimento Sardegna Zona Franca; con sede in Cagliari nella via Tigellio n.24/a, elettivamente domiciliato in Cagliari nella via La Vega nr.4, inerente la mancata applicazione del D.lgs 75/98 e della Legge Regionale n. 20/2013, art.1 comma 4, della Zona Franca doganale

AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dott. Marco COCCO

~~~~~

A seguito della presentazione dell'esposto sulla mancata attivazione della Zona Franca di Cagliari, si procedeva ad escutere a verbale SCIFO Francesco il quale oltre a ribadire la mancata applicazione del D.lgs 75/98 e della Legge Regionale n. 20/2013 riferiva che, in data 17 aprile 2014, chiedeva un incontro informale con il Prefetto di Cagliari per rappresentargli le problematiche venutesi a creare con la mancata attivazione della Zona Franca e chiedergli l'intervento istituzionale come previsto dalla citata L.R. n. 20/2013, art. 1 comma 4.

Al colloquio informale, come si evince dalla documentazione prodotta dall'esponente ( nota prot. 30300 del 6/5/2014), seguiva la consegna di documentazione ed il Prefetto di Cagliari, dr. Alessio GIUFFRIDA, fissava un incontro istituzionale con tutte le parti interessate.

Tale incontro si svolse in data 10 giugno 2014 presso la Prefettura di Cagliari al quale partecipavano tutti gli organi istituzionali oltre a FENU Modesto, rappresentante del Movimento Sardegna Zona Franca nonché Consigliere Regionale della R.A.S..

Al termine della riunione, il Prefetto di Cagliari, riceveva in separata sede gli altri rappresentanti dei movimenti, tra i quali SCIFO Francesco, ai quali comunicava che il rappresentante della Regione Autonoma della Sardegna aveva affermato che l'intendimento dell'amministrazione era quello di procedere ad una rivisitazione generale della disciplina sull'argomento, riferendosi all'art. 4 della L.R. n.20 del 2 agosto 2013 e di dare attuazione alle procedure necessarie per l'attivazione dell'istituita Zona Franca di Cagliari.

SCIFO Francesco, inoltre, precisava che durante la trasmissione televisiva andata in onda nell'emittente privata Sardegna Uno, dal tema la Zona Franca, presenti in studio Piergiorgio MASSIDDA, presidente della Cagliari Free Zone S.c.p.a., Vanni SANNA e LO PICCOLO della

Federazione Sarda Sviluppo e, in collegamento telefonico, l'assessore regionale alla Programmazione PACI Raffaele all'osservazione di MASSIDDA Piergiorgio che la Regione avrebbe bloccato l'iter dell'operatività della Zona Franca di Cagliari nonostante la Cagliari Free Zone S.c.p.a. da tempo gli aveva inviato il piano operativo precisando " *Cagliari può partire anche domani* " PACI Raffaele, replicava che il ritardo sull'attivazione della Zona Franca di Cagliari era dovuta al fatto che la Regione stava operando per entrare a far parte della Cagliari Free Zone S.c.p.a..

Di contro, dalla documentazione prodotta dall'esponente, emerge che lo stesso PACI Raffaele, in occasione della seduta del Consiglio Regionale nr. 17 dell' 11/6/2014, in risposta alla mozione che vedeva tra i firmatari Modesto FENU sulla Zona Franca, asseriva " *la regione farà quello che è possibile fare, non abbiamo intenzione di entrare nelle compagnie sociali perché riteniamo che la regione debba svolgere il suo compito che non è di gestione effettiva, ma di aiuto e di supporto* ".

Per avvalorare ulteriormente le proprie dichiarazioni ed evidenziare ancor di più l'atteggiamento omissivo posto in essere della Regione Autonoma della Sardegna, SCIFO Francesco, dichiarava di aver partecipato in data 8 giugno 2014 alla presentazione del libro sulle Zone Franche, scritto da Salvatore CHERCHI e Aldo Berlinguer, dove il commissario dell'Autorità Portuale di Cagliari, Ammiraglio Vincenzo DI MARCO, affermava che esistevano delle norme che individuavano per Cagliari già una perimetrazione per la Zona Franca doganale e che il piano operativo era stato già trasmesso alla Regione Autonoma della Sardegna dalla Cagliari Free Zone S.c.p.a..

Premesso quanto sopra, vista la precedente nota dell'Assessorato dell'Industria della Regione Autonoma della Sardegna, prot.1539 del 27 gennaio 2015 ( allegata alle indagini svolte nel proc. 2077/13 M44 PM dott. Marco COCCO), nella quale veniva illustrato l'iter burocratico attivato e si dava atto che la società Cagliari Free Zone S.c.p.a. è dotata di un piano operativo redatto nell'anno 2011, al fine di conoscere l'effettiva esistenza del predetto piano operativo e i motivi della sua mancata applicazione e riscontrare le dichiarazioni rese dall'esponente SCIFO Francesco, si procedeva ad escutere a verbale **MASSIDDA Piergiorgio, nato a Cagliari il 30/5/1956 residente in Cagliari nella via Merello nr. 90**, presidente della società consortile per azioni Zona Franca di Cagliari. MASSIDDA precisava testualmente " dopo uno studio della situazione incancrenita per tanti anni, è stato commissionato un lavoro alla Fondazione Uckmar per trovare una soluzione maldestramente intricata dal punto di vista giuridico amministrativo. A seguito del quale abbiamo subito predisposto il piano operativo della zona franca essendo la perimetrazione già stata fatta per legge ma a nostro parere eccessiva per lo start up, e come prescritto per legge abbiamo presentato il piano operativo che presupponeva una crescita della zona franca a livello modulare partendo da 6 ettari. Il piano operativo è stato presentato alla R.A.S. e all'Autorità Doganale di Cagliari nel mese di ottobre 2013 e l'8/11/2013 abbiamo ricevuto dall'Agenzia delle Dogane le osservazioni sul piano operative che una volta condivisa anche dalla RAS come per legge ci avrebbe dato il riconoscimento per l'apertura immediata della zona franca. Nonostante i tanti incontri con l'assessore ZEDDA e successivamente l'assessore PACI che, ci comunicò essere lui il responsabile della Giunta Regionale per l'avviamento della zona franca e, dopo aver ulteriormente a mano e per deposito presso gli uffici preposti del piano operativo alla nuova giunta e, dopo averlo ulteriormente sollecitato con lettera che allego non è mai pervenuto il parere di modifica o favorevole da parte della R.A.S. per l'attuazione del piano senza il quale non possiamo procedere per tutti gli altri adempimenti. Nonostante tutto nelle documentazioni ufficiali politiche si fa sempre riferimento ad un piano del 2011 e si omette di riferirsi al piano presentato nel 2013 dal consiglio di amministrazione. Non ho mai avuto modo di poter esaminare a pieno il piano del 2011 perché non conosco documenti ufficiali e non mi risulta che abbia mai avuto autorizzazioni dall'Agenzia Doganale. Anche nella stampa un autorevole rappresentante della Giunta ha continuato ad affermare che nulla era mai stato fatto disconoscendo ancora una volta il piano del 2013 che dovrebbe essere conosciuto collegialmente dalla Giunta perché depositato

ufficialmente e più volte richiamato negli articoli di stampa da me medesimo”.

A richiesta specifica, MASSIDDA Piergiorgio, precisava:

- “ si tratta dell'assessore regionale DEIANA Massimo che annuncia anche l'intenzione di acquistare quote di autorità del porto da parte della Regione tramite la Sfrs. Infatti l'unica novità è che la regione ha mandato una missiva dove ha dato la disponibilità ad acquistare tutte le quote o parziali dell'Autorità del Porto indirettamente tramite la Sfrs. Ho più volte sollecitato tramite e-mail, verbalmente e anche le lettere che allego la Regione a concederci l'autorizzazione dal momento che la situazione politica del nord d'Africa sta rendendo estremamente appetibile la zona franca doganale di Cagliari. Di questo ho comunicato verbalmente anche all'assessore PACI che mi ha informato di essere lui l'incaricato della giunta per la zona franca anche se per legge dovrebbe essere l'assessore all'industria il quale non mi ha mai convocato nonostante anche la recente lettera di sollecito a risolvere la problematica”.

Presso la Direzione dell'Ufficio delle Dogane di Cagliari, si procedeva ad acquisire copia della documentazione relativa al piano operativo trasmesso dalla Cagliari Free Zone S.c.p.a. dalla quale si evince che la predetta società inviava il piano operativo in data 11 ottobre 2013. A seguito del riscontro alle osservazioni dell'Ufficio delle Dogane di Cagliari, in data 2 dicembre 2013, veniva rilasciato il nulla osta a favore della Cagliari Free Zone S.c.p.a. per l'esecuzione delle opere e di ogni altra infrastruttura contenuta nel piano operativo, riservandosi di verificare con apposito sopralluogo tecnico l'effettiva attuazione del progetto presentato.

Il citato nulla osta veniva inviato dall'Ufficio delle Dogane di Cagliari con la nota prot. 12486/RU del 2/12/2013 al presidente della società S.c.p.a. Zona Franca e per conoscenza al Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, come si evince dalla documentazione prodotta.

Pertanto, del rilascio del nulla osta da parte del competente Ufficio delle Dogane di Cagliari doveva essere perfettamente a conoscenza, in pari data o nei giorni successivi, il presidente della Regione Autonoma della Sardegna pro tempore PIGLIARU Francesco.

Inoltre, l'Ufficio delle Dogane di Cagliari, comunicava che precedentemente al piano operativo presentato nell'ottobre 2013 da parte della Società Zona Franca di Cagliari S.c.p.a., fu presentato in data 20 ottobre 2001 un piano operativo che, dopo le osservazioni avanzate dall'allora Circoscrizione Doganale di Cagliari, non ebbe seguito.

Pertanto, tra il febbraio 2002 ed il mese di ottobre 2013, l'attuazione della Zona Franca doganale di Cagliari non è stata oggetto di formali interlocuzioni tra la società Zona Franca di Cagliari s.c.p.a. e gli Uffici di Cagliari dell'Amministrazione Doganale.

Quindi, il piano operativo del 2011, citato nella nota dell'Assessorato all'Industria della R.A.S. prot.1539 del 27 gennaio 2015, non risulta presentato presso l'Ufficio delle Dogane per la sua approvazione e pertanto risulta nullo.

Si precisa che, richiesti chiarimenti in merito al direttore del servizio dell'Assessorato dell'Industria, con la nota prot.13100 del 21/5/2015 a firma del direttore generale, veniva precisato “ *che nella nota trasmessa da quest'Ufficio, è stato citato il Piano Operativo 2011 in quanto richiamato nell'informativa contenuta nella scheda progetto 2.5 - zone franche doganali - del Programma Regionale di Sviluppo di cui alla L.R. n.11/2006, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.41/3 del 21 ottobre 2014 e dal Consiglio Regionale con risoluzione n.6/5 del 24 febbraio 2015. Si rileva quindi che non risulta nella disponibilità di questa Direzione Generale alcun piano operativo 2011*”.

Oltre a quanto suddetto, Roberto SABA, direttore generale dell'Assessorato all'Industria, forniva le ulteriori risposte ai quesiti avanzati in particolare sui provvedimenti adottati a seguito della nota prot.13/2015 della Cagliari Free Zone S.c.p.a. che sono:

- al momento l'Assessorato non ha adottato alcun provvedimento conclusivo a seguito della nota della Cagliari Free Zone S.c.p.a. prot. 13/2015 del 13 febbraio 2015, tenuto conto che la stessa è stata

acquisita dagli Uffici della Direzione solo in data 15 aprile 2015. A questo proposito è opportuno precisare che la nota risulterebbe essere stata consegnata all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato dell'Industria in data 13 febbraio 2015 e, solo a seguito della trasmissione tramite PEC del medesimo Ufficio di Gabinetto in data 15 aprile 2015, quest'ultima è stata acquisita agli atti della scrivente Direzione Generale col protocollo n. 7584 del 16 aprile 2015. Si coglie l'occasione per rilevare che detta nota risulta priva del relativo allegato, che avrebbe dovuto constare del Piano operativo della zona Franca di Cagliari predisposto nel 2013, contenente gli adeguamenti alle osservazioni formulate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota prot. 11647/RU del 8/11/2013\*;

- \* gli Uffici della Direzione Generale hanno acquisito dall'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato della Programmazione in via informale un Progetto di massima e non il Piano Operativo della Cagliari Free Zone S.c.p.a. così come prescritto dall'art. 7 del DPCM del 7 giugno 2001\*;
- \* solo a seguito della richiesta di integrazioni prot. n. 8742 del 24 aprile 2015 a firma del Direttore ad interim del Servizio Rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali - Assessorato Regionale dell'Industria, la Società Cagliari Free Zone con nota prot. 13/2015 del 30 aprile 2015 (nota quest'ultima che reca il medesimo protocollo della nota del 13 febbraio 2015) ha trasmesso, tra l'altro le osservazioni formulate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota prot. 11647/RU\*;
- \* a seguito di accurate verifiche anche sul protocollo digitale della Direzione Generale dell'Industria, non si hanno riscontri in merito alla mail del 10 ottobre 2013 (ore 18.32) e agli atti documentali ad essa allegati, i quali, stando a quanto comunicato da codesta Procura della Repubblica con la nota che si riscontra, sarebbero stati inoltrati al solo indirizzo dell'Assessore dell'Industria\*;
- \* agli atti dello scrivente Ufficio non risulta che abbiano avuto luogo degli incontri tra il personale della Direzione Generale dell'Assessorato Industria e il Presidente della Cagliari Free Zone Scp.a. dopo l'invio dell'e-mail del 10 ottobre 2013. Gli unici incontri di cui si ha notizia si sono svolti in data 18 febbraio 2013 in seguito alla convocazione trasmessa dall'Assessore dell'Industria con note prot. 169/GAS e 170/GAS del 13 febbraio 2013 e hanno avuto per oggetto le problematiche concernenti l'attivazione delle Zone Franche della Sardegna. Si precisa inoltre che non è stato nominato il Responsabile del procedimento in argomento e pertanto, sulla base di quanto disposto dalle vigenti disposizioni in materia, detto incarico è ricoperto dal Direttore pro tempore del Servizio Rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali, D.ssa Delfina Spiga\*;
- \* non risulta che la nota dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Cagliari prot. 12486 del 2 dicembre 2013 sia stata trasmessa a questa Direzione Generale dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente R.A.S.; la citata nota è stata invece acquisita come allegato della citata nota della Cagliari Free Zone S.c.p.a. prot. n. 13 del 30 aprile 2015 sopra richiamata\*.

Analoga richiesta veniva inoltrata all'Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e, il direttore generale Gianluca CADEDDU, comunicava che presso il suo ufficio non risultava in carico nessun procedimento, che nessun dipendente aveva partecipato a riunioni nel mese di giugno 2014 e che la competenza è in capo all'Assessorato dell'Industria.

Filippo SPANU, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, con la nota prot. 3410 del 14/5/2015, comunicava che:

- \* la nota dell'Agenzia delle Dogane di Cagliari è stata assunta al protocollo in pari data\*;
- \* la stessa nota non risulta ritrasmessa ad alcun assessorato\*;
- \* trattandosi di atto risalente al dicembre 2013 - quindi della precedente legislatura - fu gestito da altri amministratori e funzionari, ora non più in carico a quest'Ufficio\*;
- \* non sono quindi conosciuti i motivi di tale mancata ritrasmissione; si presume che ciò possa essere accaduto in quanto nota indirizzata a questo Ufficio di Gabinetto per conoscenza\*.

Alla luce di quanto sopra, appare chiaro che gli uffici coinvolti non hanno interagito tra loro e che la mancata attivazione dei provvedimenti a seguito della nota datata 13 febbraio 2015 della società Cagliari Free Zone S.c.p.a., è da attribuirsi all'organo politico.

Infatti, la predetta società Cagliari Free Zone S.c.p.a., trasmetteva il piano operativo all'Assessore dell'Industria e alla Giunta Regionale ( timbro di arrivo della direzione generale della presidenza regionale oltre alle trasmissioni via e-mail sempre indirizzate ad organi politici assessore industria, assessore programmazione, presidenza regione ) che non ritrasmettevano tempestivamente agli uffici titolari delle funzioni gestionali affidati alla dirigenza.

Basti pensare che la nota della Cagliari Free Zone S.c.p.a. prot. 13/2015 del 13 febbraio 2015, consegnata a mano all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato dell'Industria, veniva inviata agli uffici gestionali dello stesso assessorato solo in data 15 aprile 2015, due mesi dopo ed in modo incompleto.

Per questo motivo, SPIGA Delfina, direttore di servizio ad interim del servizio dell'Assessorato dell'Industria, con la nota prot. 8742 del 24 aprile 2015, anziché richiedere gli atti all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato dell'Industria, richiedeva al presidente della Cagliari Free Zone S.c.p.a. copia del piano operativo con le osservazioni trasmesse dall'Autorità Doganale di Cagliari: Lo stesso dirigente invitava la predetta società ad allegare la nota dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli prot. nr.11647/RU dell'8 novembre 2013 nonché, gli contestava che il documento non riportava l'intestazione della società e ne chiedeva una nuova trasmissione "inequivocabile" dalla quale doveva risultare chiaramente che il soggetto che promanava era la Cagliari Free Zone S.c.p.a..

La Legge Regionale 2 agosto 2013, n.20, norme urgenti per l'attuazione ed il funzionamento delle zone franche istituite nella Regione autonoma della Sardegna, prevede:

Art. 1 Trasformazione di società di gestione

1. Al fine di dare piena operatività alle zone franche della Sardegna istituite ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 75 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna concernenti l'istituzione di zone franche), la Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge, adotta apposita deliberazione contenente la proposta di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 2001 (Ulteriori disposizioni per l'operatività della zona franca di Cagliari), che preveda la trasformazione della società di gestione denominata "Cagliari Free Zone" in "Sardegna Free Zone" e avente la finalità di porre in capo a quest'ultima e per tutte le zone franche istituite, le competenze già previste agli articoli 7, 9 e 10 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 2001. Nei termini previsti, la Presidenza della Regione raccoglie e, qualora non ancora perfezionata, definisce la delimitazione territoriale di tutte le zone franche della Sardegna.
2. La società "Sardegna Free Zone" dispone di un capitale sociale così ripartito: il 33 per cento fra i comuni interessati, il 33 per cento fra le autorità di gestione dei porti e il restante 34 per cento detenuto dalla Regione autonoma della Sardegna.
3. Entro i successivi sessanta giorni dall'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di modifica, la Regione determina, ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 2001, gli indirizzi generali per l'attività del soggetto gestore delle zone franche di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme ed Arbatax.
4. Decorsi inutilmente i termini di cui ai commi 1 e 3 i poteri sostitutivi, in caso di inerzia rispetto alle presenti disposizioni, sono esercitati dal Prefetto della Provincia di Cagliari sentiti i prefetti delle province sarde interessate.

Con la deliberazione n.39/30 del 26 settembre 2013, la Giunta Regionale deliberava di proseguire e reiterare le azioni nei confronti dello Stato Italiano affinché formalizzi l'istanza all'Unione Europea volta ad ottenere l'extra - doganalità di tutto il territorio della Sardegna ( zona franca integrale); di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, interpretando estensivamente il D.lgs. n.75/1998, come un'unica perimetrazione dell'intero territorio regionale quale coincidente con i confini dell'isola e delle sue isole minori nonché, dava mandato agli uffici competenti di avviare le procedure volte alla modifica dell'art.12 dello statuto regionale.

Con l'insediamento della nuova Giunta Regionale, non venivano portati avanti gli obiettivi politici avviati precedentemente e, probabilmente, a seguito dei numerosi esposti presentati dal Movimento Zona Franca, gli interventi sulla stampa e le reiterate richieste del presidente della Cagliari Free Zone S.c.p.a., nonché la mancata modifica dell'art. 12 dello statuto regionale, la Giunta Regionale con la deliberazione n.33/18 del 30/6/2015 approvava, ai sensi dell'art.7 del D.C.P.M. del 7 giugno 2001, il piano operativo della Zona Franca di Cagliari.

Nel corpo della deliberazione, è palese che si tratta del piano operativo 2013 ovvero quello presentato dal presidente della società Piergiorgio MASSIDDA ( delibera scaricata dal sito istituzionale della R.A.S. con allegato ).

I ritardi sull'applicazione dei provvedimenti da attuare per avviare la Zona Franca di Cagliari sono da ricercarsi nella volontà politica delle due legislature, quella precedente e in particolare sull'attuale, fermo restando che quanto approvato con la deliberazione 33/18 del 30/6/2015, poteva essere già approvato precedentemente perché il piano operativo 2013 aveva ottenuto il nulla osta da parte dell'Agenzia delle Dogane di Cagliari in data 2/12/2013.

Pertanto, non dovrebbero ravvisarsi omissioni o altri illeciti penali a carico dei dirigenti dei servizi per la mancata attuazione dei provvedimenti ma, come già suddetto, eventuali responsabilità sarebbero da ricercare nelle figure politiche che potrebbero avere avuto a qualsiasi

titolo interessi propri o, altrui, nel ritardare volutamente l'approvazione del piano operativo 2013 della Cagliari Free Zone S.c.p.a..

Inoltre, dalla documentazione prodotta dall'esponente, si evince che alla riunione svoltasi in Prefettura in data 10 giugno 2014 partecipavano il rappresentante del Governo per la Regione Autonoma della Sardegna, i Prefetti delle quattro province, il Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e le altre autorità competenti i quali discutevano sulle valutazioni delle disposizioni di legge vigenti, con particolare riferimento all'art. 4 della L.R. n.20 del 2 agosto 2013.

Il rappresentante della Regione Autonoma della Sardegna, comunicava ai presenti che era intendimento dell'amministrazione procedere ad una rivisitazione generale della disciplina sull'argomento.

Preso atto che nessuno degli uffici regionali interpellati, tra cui l'Assessorato all'Industria competente per materia come prevede il D.C.P.M. del 7 giugno 2001, rispondeva alle richieste avanzate da quest'Ufficio sulla consegna del piano operativo 2011 della Cagliari Free Zone, motivando la mancata consegna perché non è nella loro disponibilità, si procedeva ad inoltrare una richiesta al Direttore Generale della Presidenza della Giunta Regionale (tramite PEC) poiché lo stesso piano risulta approvato con deliberazione della Giunta n.41/3 del 21/10/2014 e inserito nel piano Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019 – Allegato Tecnico.

In data 5 maggio 2016, tramite PEC (presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it) veniva inviata a quest'Ufficio copia di documentazione priva di lettera di accompagnamento dove si conferma quanto già suesposto ma, la predetta direzione generale, non comunicava la risultanza sulla richiesta avanzata sul piano operativo 2011.

Appare opportuno riportare integralmente quanto afferma il direttore generale dell'Assessorato all'Industria nella sua relazione ovvero *“ si precisa infine che, da quanto si è appreso informalmente, il richiamo al Piano Operativo 2011, contenuto nell'allegato tecnico della XV Legislatura 2014/2019 del Programma Regionale di Sviluppo, sarebbe dovuto a un mero rifiuto da parte di coloro che materialmente hanno curato la redazione di detto documento, in quanto l'intendimento sarebbe stato quello di richiamare il documento successivamente approvato dalla Giunta Regionale con la succitata DGR n.33/18 “.*

Detta affermazione risulterebbe in contrasto con la documentazione acquisita perché il Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019, con gli allegati, viene approvato con la delibera del 21/10/2014 mentre, si afferma che il Piano Operativo del 2013 viene deliberato con la deliberazione n.33/18 del 30/6/2015.

Tuttavia nel mese di aprile 2015 la stessa direzione generale dell'Assessorato all'Industria, comunicava di non essere in possesso del Piano Operativo 2011 e neppure di quello del 2013. Si procedeva quindi ad inoltrare una seconda richiesta al direttore generale della Presidenza della Giunta Regionale il quale, con propria nota, comunicava che “ il documento denominato Piano Operativo 2011 della società Cagliari Free Zone S.c.p.a non risulta esistente “.

Premesso quanto sopra, si restituisce il fascicolo in originale con gli accertamenti svolti significando che la mancata attuazione della Zona Franca di Cagliari è da ricercarsi nella volontà politica.

Si allega:

1. Verbale di S.I. rese da SCIFO F., MASSIDDA P.
2. Copia documentazione prodotta dallo SCIFO in sede di verbalizzazione
3. Copia documentazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Cagliari
4. Copia nota R.A.S. del 24/4/2015 inviata all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Cagliari non inserita nella lettera di accompagnamento di cui al punto 3
5. Copia documentazione prodotta dal MASSIDDA in sede di verbalizzazione compreso il Piano Operativo 2013
6. Documentazione inviata via PEC dalla [presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it)
7. Nota richiesta documentazione (c.a. Alessandro DE MARTINI)

8. Risposta Ufficio di Gabinetto della Presidenza R.A.S. a firma SPANU Filippo
9. Risposta del direttore generale del centro di Programmazione R.A.S.
10. Nota del direttore generale dell'Assessorato All'Industria con gli allegati del 21/5/2015
11. Copia della nota del D.R. dell'Assessorato all'Industria inserita nel fascicolo proc. nr. 2077/13 M44 P.M. dott. COCCO Marco
12. Richieste
13. Stampe internet

L'Ufficiale di P.G.

Alvise MONTISCI - Ispettore Capo della P.di S.

VISTO / IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE P.G.  
Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato  
D.ssa Rosa Maria PODDA